

“Vogliamo le infrastrutture”

Dopo l'incontro con il ministro Toninelli il governatore Cirio è ottimista sul proseguo di importanti interventi

CUNEO

La scorsa settimana si è tenuto il tanto atteso incontro tra il nuovo governatore del Piemonte Alberto Cirio e il ministro Danilo Toninelli, un appuntamento che aveva ad oggetto un aggiornamento sulla situazione delle diverse infrastrutture strategiche del Piemonte. Presente all'incontro tenutosi a Roma anche l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti Marco Gabusi. “Innanzitutto ringrazio il ministro Toninelli e il suo staff per la rapidità e disponibilità con cui ha accolto la nostra richiesta di incontro”, ha commentato il presidente Cirio, che ha aggiunto: “È stato un vertice molto positivo, che ci ha consentito di verificare, una ad una, la situazione di tutte le opere inserite nel nostro dossier. Torniamo a casa con risposte puntuali su tutto e con un programma di azioni concrete e chiare. Oggi, inoltre, inauguriamo un nuovo metodo di lavoro: non saranno più il Ministero e l'Anas a decidere quali opere finanziare in Piemonte, ma spetterà alla Regione con il territorio indicare le priorità. Il Ministero ha, infatti, riconosciuto alla Regione un ruolo attivo nel definire l'aggiornamento del contratto di programma Anas 2016-2020 e nella delicata trattativa del rinnovo delle concessioni autostradali in scadenza. Sono quelle le sedi in cui potremo contrattare e far finanziare le opere strategiche per il futuro del Piemonte”. Sul tavolo sono stati affrontati i principali nodi della viabilità piemontese, con particolare attenzione ad alcune delle opere strategiche già approvate e finanziate, ma attualmente in fase di stallo.



Asti-Cuneo

La Regione ha sottolineato che non è accettabile un'ulteriore ritardo nella partenza del cantiere, prevista entro l'estate. Il presidente Cirio ha ribadito con forza la necessità di inserire l'opera nell'ordine del giorno del prossimo Cipe in programma il 24 luglio. Per questo si è messo a disposizione al fine di ottenere gli ultimi pareri necessari e in particolare quello dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) al piano tariffario predisposto dalla società concessionaria, che deve recepire il

nuovo regime approvato a giugno. Parere fondamentale anche perché consente un abbassamento delle tariffe a carico degli utenti rispetto a quelle previste in origine. Rassicurazioni in tal senso sono arrivate dal Ministero che ha sottolineato di aver proseguito con l'iter procedurale, tant'è che le attività di esproprio dei terreni propedeutiche ai cantieri sono già in corso.

Sullo sfondo rimane la questione di una presunta autorizzazione al nuovo progetto del Ministero da parte dell'Europa, così come sostenuto dal centrosinistra. In o-

rigine, infatti, si prevedeva che il Gruppo Gavio, cui è affidata la gestione dell'autostrada, avesse provveduto a realizzare il tratto mancante dell'Asti-Cuneo in cambio di un prolungamento della concessione della Torino Milano per 4 anni. La soluzione elaborata dal nuovo Governo prevede invece che il concessionario completi l'autostrada per poi beneficiare, una volta scaduti i termini della concessione, di un valore di subentro di circa 800 milioni di euro.

“Riteniamo che entro l'estate i lavori dell'Asti-Cuneo possano ripartire, perché abbiamo fatto tutte le opportune verifiche e non c'è necessità di una preventiva autorizzazione da parte di Bruxelles”, ha ribadito di recente Cirio durante un incontro ad Asti.

Colle del Tenda

La Regione ha comunicato di aver avviato un contatto istituzionale con la Regione francese del Paca, al fine di migliorare i rapporti complessivi. Ha ribadito inoltre la necessità che i lavori riprendano, come da nuovo cronoprogramma, il prossimo mese di settembre. Il Ministero ha confermato questa previsione e programmato per il 19 settembre una prima riunione di monitoraggio dell'avanzamento del cantiere.

Pedemontana

Di fronte all'ennesimo blocco della procedura, la Regione ha voluto approfondire i reali ostacoli che ne impediscono ancora l'avanzamento. Si è appurato che mancano i pareri del Ministero dell'ambiente e dei beni culturali. La Regione si è quindi attivata per incontrare già nei

prossimi giorni i funzionari ministeriali competenti, al fine di sollecitare un rapido riscontro. Il Ministero ha comunque confermato gli stanziamenti per l'opera.

Statale 34 del Lago Maggiore

La Regione ha ottenuto conferma dal Ministero della disponibilità, già nel 2019, dei 25 milioni di euro necessari alla messa in sicurezza del versante, così come richiesto dal territorio nell'incontro di ieri a Mergozzo nel VCO. Questo consentirà di partire immediatamente con la progettazione, in modo da procedere con gli appalti già in autunno. La Regione metterà a disposizione Scr, la propria Società di committenza regionale, per affiancare il territorio nella fase di attuazione.

Terzo Valico

Confermato il rispetto del cronoprogramma come da previsioni. La Regione ha sottoposto al Ministero la richiesta della amministrazione comunale di Novi Ligure di modifica del tracciato, al fine di escludere dal passaggio ferroviario il centro abitato. Dal Ministero è stato

sottolineato che affronterà il tema, segnalando tuttavia la delicatezza di modificare un accordo già raggiunto con gli enti locali nei mesi scorsi.

Metro Torino

La Regione ha verificato la conferma delle risorse per il completamento della linea 1 e per il progetto di fattibilità della linea 2. Di quest'ultimo l'ultimazione da parte del Comune di Torino è in programma nel mese di ottobre.

Nodi ferroviari di Torino e Novara

Al sicuro anche i finanziamenti per il nodo ferroviario di Torino, in particolare i 70 milioni di euro stanziati sul tunnel di collegamento Porta Nuova-Porta Susa che consentirà di aumentare la capacità di transito e la velocità del servizio. Analoga certezza per i 98 milioni di euro per il nodo di Novara che permetterà di superare le criticità di traffico alla stazione centrale, separando il flusso viaggiatori da quello merci e permettendo per queste ultime un incremento di capacità e prestazioni del servizio.

Roberto Buffa

